

Fondazione Crf

## Recovery fund 19 progetti per il futuro

di Maurizio Bogni

Dalla digitalizzazione delle Pmi, sostenuta da capitale veicolato da una cabina di regia, ad una rete di "stazioni della posta 4.0", con piccoli negozi, proposte gastronomiche e di foresteria, assistenza meccanica alle bici, per accogliere viaggiatori sui

sentieri del trekking e lungo le ciclabili. In tutto 19 progetti, nelle Sei Missioni finanziarie indicate dal Recovery Fund. Potenziale valore totale d'investimento 300 milioni. È finora il più dettagliato piano d'attacco ai fondi europei visto in Toscana.

● a pagina 4

*Recovery fund, le proposte della Fondazione Cr Firenze*

# Piccole imprese, turismo e sanità il futuro disegnato in 19 idee

di Maurizio Bogni

Dalla digitalizzazione delle Pmi, sostenuta da capitale veicolato da una cabina di regia, ad una rete di "stazioni della posta 4.0", con piccoli negozi, proposte gastronomiche e di foresteria, assistenza meccanica alle bici, per accogliere viaggiatori sui sentieri del trekking e lungo le ciclabili. In tutto 19 progetti, dislocati in tutte le Sei Missioni finanziarie indicate dal Recovery Fund. Potenziale valore totale d'investimento 300 milioni di euro. È finora il più dettagliato piano d'attacco ai fondi europei che si sia visto in Toscana. Lo ha varato la Fondazione Cr Firenze che ieri lo ha presentato in video conferenza ai vertici delle istituzioni (c'era anche il governatore Giani) e al capo gabinetto del commissario europeo agli affari esteri, il fiorentino Marco Buti, che lo aveva sollecitato in occasione della lectio magistralis tenuta di recente all'Università di Firenze.

Le proposte della Fondazione - hanno spiegato presidente e direttore generale dell'Ente, Luigi Salvadori e Gabriele Gori, oltre al regista dell'operazione, Alessandro Petretto - sono complementari alla progettualità della Regione, che la Fondazione Cr spera sia il soggetto chiamato a gestire quote rilevanti di Recovery Plan. Il piano degli in-

terventi è frutto del lavoro collettivo a cui sono state chiamate alcune tra le migliori intelligenze nei vari settori della comunità intellettuale: Luca Bagnoli, Giovanni Biondi, Gabriele Burgio, Stefano Casini Benvenuti, David Chiaramonti, Marco Carini, Leonardo Carrai, Marco Carrai, Ludovica Fiaschi, Anna Gatti, Federico Gelli, Stefano Grifoni, Antonella Mansi, Massimo Mercati, Giorgio Moretti, Lorenzo Perra, Gianni Salvadori, Walter Salvatore e Eike Schmidt, che hanno lavorato nel gruppo coordinato, oltre che da Gori e Petretto, da Mattia Forni, Stefania Galli, Andrea Rapisardi e Alessandra Zagli.

Alla Missione Uno, che ruota intorno al perno della digitalizzazione, appartengono sei progetti: la creazione della cabina di regia, affiancata da un fondo permanente di capital venture, che indirizzi le risorse alla modernizzazione dei business esistenti per dotarle di nuovi servizi - dall'e-commerce al delivery - e alla creazione di start up capaci di superare i confini locale; in campo turistico si prevedono la creazione delle Stazioni della posta 4.0, di un'app che guidi i turisti verso mete meno note e decongestionati i luoghi più frequentati; un sistema

di sicurezza e sorveglianza integrato, estendibile ai luoghi di culto, per portare ovunque tecnologia di ultima generazione e creare economie di scala; svuotare i magazzini delle opere d'arte nascoste per distribuirle sul territorio; una centrale operativa per sviluppare la smart city. Alla Missione Due, relativa alla transizione energetica, appartengono 5 progetti. Tra questi la produzione di combustibili liquidi marini tramite pirolisi che tratta polimerici e li converte in oli grezzi; il recupero di carbonio rinnovabile dai rifiuti speciali industriali e dai fanghi di depurazione; la decarbonizzazione del settore agricolo; una rinnovata rete acquedottistica al servizio del Valdarno.

Progetto unico ma di grande fascino nella Missione Tre: un sistema integrato di monitoraggio digitale della tenuta di tutti i ponti, che sono 5 mila considerando solo quel-



li in gestione alla Città metropolitana e alle Province. Nella Missione Quattro sono concentrati tre progetti: l'aggregazione delle strutture di formazione nel settore della moda e il loro miglioramento qualitativo per razionalizzare l'offerta; un polo di formazione in agricoltura e un parco tecnologico dell'innovazione. Due progetti di contrasto alla povertà nella Missione Cinque: la nascita di Comunità per la creazione di lavoro e lo sviluppo del volontariato; il potenziamento del recupero delle eccedenze alimentari, ampliando gli attuali magazzini di

stoccaggio del Banco Alimentari e dirottando verso questa istituzione anche le carni degli ungulati abbattuti nelle campagne di contenimento. Altri due progetti nella Missione Sei che riguarda la modernizzazione in sanità: puntano al salto di qualità nella messa in rete digitale degli ospedali con la medicina territoriale, la telemedicina, altre frontiere dell'innovazione. Alla fine, da parte di Buti il plauso e le "dritte" per completare la progettazione: «Sarà di esempio per il governo italiano che la Fondazione Cr Firenze è riuscita in un mese ad elaborare un piano di progetti dettagliati».



#### ◀ I progetti

Banco alimentare, solidarietà a chi sta scontando gli effetti della crisi ma anche piani nel campo delle tecnologie e in agricoltura tra i progetti per cui la Fondazione Cassa di Risparmio chiede i fondi europei

